



Ministero dell'Interno

Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Paese	PAKISTAN, INDIA
Argomento	Situazione aggiornata della sicurezza in Kashmir
Data della risposta	26.09.2022

Il presente rapporto non intende presentare valutazioni di rischio sull'intero paese o su sue singole aree, né indicazioni in caso di rimpatrio ma, attraverso informazioni aggiornate rilevate dalle fonti più accreditate, fornire un quadro di eventi recenti distinti per zone e località. Tali informazioni sono relative pertanto al particolare oggetto della ricerca e conseguentemente riguardano esclusivamente gli aspetti esaminati, non avendo gli stessi carattere generalizzato.

La richiesta è relativa alla situazione della sicurezza nel Kashmir

Situazione aggiornata della sicurezza nel Kashmir pakistano (Azad Kashmir)

La regione del Kashmir è contesa tra India e Pakistan sin dalla partizione del subcontinente indiano, occorsa nel 1947. Nel 1948 si verificarono le prime schermaglie locali per la rivendicazione del territorio e nel 1949 si giunse a un cessate-il-fuoco con la mediazione dell'ONU. In quell'anno, India e Pakistan si accordarono per la definizione di una linea di controllo (LoC – *Line of Control*) che divideva la regione del Kashmir in due aree, l'una sottoposta all'amministrazione indiana (Jammu e Kashmir), l'altra rimessa invece all'amministrazione del Pakistan (Azad Kashmir). La linea di controllo, pensata come soluzione temporanea, definisce tuttora i confini delle due aree amministrative della regione del Kashmir ⁽¹⁾. Il Kashmir pakistano comprende anche il Gilgit Baltistan, regione a nordovest dello Azad Kashmir, dapprima integrata a quest'ultimo e poi sottoposta ad un'amministrazione separata a partire dagli anni Settanta, ma sempre sotto il controllo del Pakistan ⁽²⁾.

Il Pakistan non ha proceduto all'integrazione dello Azad Kashmir e del Gilgit Baltistan al proprio territorio, poiché tale integrazione andrebbe contro la risoluzione ONU del 1949, la quale prevede, oltre il cessate-il-fuoco, anche l'indizione di un referendum a livello locale per decidere le sorti del Kashmir. Integrare i territori sotto la propria amministrazione significherebbe poi per il Pakistan

¹ **Britannica**, Kashmir (region of the Indian subcontinent), The Kashmir problem, s.d., <https://www.britannica.com/place/Kashmir-region-Indian-subcontinent/The-Kashmir-problem>, consultato il 21 settembre 2022.

² **Mahmud E.**, The Gilgit-Baltistan Reforms Package 2007: Background, Phases and Analysis, Policy Perspectives, vol. 5, n. 1, January-June 2008, pp. 23-40, disponibile in <https://www.jstor.org/stable/42909184>, consultato il 21 settembre 2022.



Ministero dell'Interno
Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo
Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

demarcare in maniera definitiva i confini con l'India e chiudere pertanto la questione del Kashmir con l'abbandono delle rivendicazioni sullo Jammu e Kashmir ⁽³⁾.

Lo Azad (letteralmente “libero”) Kashmir non è né una provincia né una agenzia (suddivisione amministrativa pakistana, *N.d.R*) del Pakistan, ma un'area con un proprio governo, riconosciuto come “indipendente” dal Pakistan, sebbene legato amministrativamente ed economicamente al governo di quest'ultimo. L'amministrazione dello Azad Kashmir è infatti supervisionata dal Ministro per gli Affari del Kashmir del Pakistan. Il centro amministrativo dello Azad Kashmir si trova a Muzaffarabad, cittadina connessa al territorio pakistano tramite una strada che porta ad Abbottabad, a sudest ⁽⁴⁾.

Nel 1947 il Kashmir era popolato (ed è tuttora popolato ⁽⁵⁾) da una maggioranza di musulmani e aveva legami economici, culturali e geografici contigui con la popolazione (a maggioranza musulmana) del Punjab pakistano. L'Azad Kashmir è la sezione del Kashmir meno popolosa ed economicamente meno sviluppata. Il Kashmir pakistano si trova poi situato in un territorio relativamente inaccessibile ed è mal collegato col resto del Paese. La maggioranza della popolazione del Kashmir (si tratta sempre di una popolazione di fede in maggioranza musulmana ⁽⁶⁾), vive invece nella Valle del Kashmir, che si trova invece nella sezione del Kashmir sottoposto all'amministrazione indiana ⁽⁷⁾.

Nel 1962 la Cina si inserì nella questione del Kashmir, occupando il Ladakh ⁽⁸⁾, mentre nel 1965 il Pakistan appoggiò l'infiltrazione di guerriglieri indipendentisti nel territorio del Kashmir indiano,

³ **Bastianelli R.**, La questione del Kashmir e i rapporti tra India e Pakistan, Informazione Difesa n. 5/2002, disponibile su https://www.difesa.it/InformazioniDellaDifesa/periodico/IIPeriodico_AnniPrecedenti/Documents/La_questione_del_Kashmir_ed_i_r_781Pakistan.pdf, consultato il 23 settembre 2022.

⁴ **Britannica**, Azad Kashmir, s.d., <https://www.britannica.com/place/Azad-Kashmir>, consultato il 21 settembre 2022.

⁵ **Asian Lite International**, The Plight of Minorities in 'Azad Kashmir', s.d., <https://asianlite.com/2019/news/asia-diaspora-news/the-plight-of-minorities-in-azad-kashmir/>, consultato il 23 settembre 2022. **EASO**, Pakistan Security Situation, ottobre 2021, p. 103, https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2021_10_EASO_COI_Report_Pakistan_Security_situation.pdf, consultato il 23 settembre 2022.

⁶ **Governo del Kashmir indiano**, Religions in Kashmir, s.d., <https://www.jktdc.co.in/religions-in-kashmir.aspx>, consultato il 23 settembre 2022.

⁷ **Britannica**, Kashmir (region of the Indian subcontinent), The Kashmir problem, s.d., <https://www.britannica.com/place/Kashmir-region-Indian-subcontinent/The-Kashmir-problem>, consultato il 21 settembre 2022.

⁸ **Britannica**, Kashmir (region of the Indian subcontinent), The Kashmir problem, s.d., <https://www.britannica.com/place/Kashmir-region-Indian-subcontinent/The-Kashmir-problem>, consultato il 21 settembre 2022.



Ministero dell'Interno
Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo
Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

scatenando così una guerra con l'India ⁽⁹⁾. Un nuovo cessate-il-fuoco venne siglato nel gennaio del 1966 a Tashkent, in Uzbekistan. Dopo un nuovo conflitto tra India e Pakistan nel 1971, conclusosi con l'indipendenza del Bangladesh – che prima di allora era una provincia pakistana, sebbene largamente distaccata dal territorio pakistano – nel 1979 la questione del Kashmir divenne nuovamente la causa principale delle tensioni tra Pakistan e India. Da allora si moltiplicarono i gruppi nazionalisti pakistani e indiani che rivendicavano l'annessione del Kashmir ai rispettivi Paesi e sorsero anche movimenti che intendevano fare del Kashmir una regione indipendente sia dal Pakistan che dall'India. Dalla fine degli anni Ottanta, il governo pakistano e quello indiano hanno stanziato in modo permanente contingenti militari sulla linea di controllo, anche per far fronte alle azioni dei movimenti insurrezionali. Nel 1999 vi sono state nuove schermaglie tra India e Pakistan a seguito dell'infiltrazione di alcuni gruppi indipendentisti nell'area di Kargil, situata nella parte occidentale del Ladakh. Le ostilità sono cessate dopo qualche mese, con le assicurazioni dell'allora Primo Ministro del Pakistan, Nawaz Sharif, circa l'arretramento dei movimenti insurrezionali dal territorio indiano ⁽¹⁰⁾.

Nonostante la fine delle ostilità, lanci di ordigni e missili da una parte all'altra, lungo la linea di controllo, sono occorsi con continuità sino al 2003, quando si è giunti ad un nuovo cessate-il-fuoco. La tensione nella regione è progressivamente diminuita e da allora India e Pakistan hanno cominciato a intessere rapporti maggiormente pacifici. Nel 2005, è stata attivata una linea di bus, seppur limitata, che unisce Srinagar (nel Kashmir indiano) e Muzaffarabad (nel Kashmir pakistano). India e Pakistan hanno inoltre cooperato nella missione di soccorso intrapresa successivamente al terremoto che ha colpito l'area alla fine del 2005. Nel 2008 sono state aperte vie commerciali tra le due aree del Kashmir, in particolare tra Srinagar e Muzaffarabad e tra Rawalkot (Pakistan) e Punch (India) ⁽¹¹⁾.

⁹ **Bastianelli R.**, La questione del Kashmir e i rapporti tra India e Pakistan, Informazione Difesa n. 5/2002, disponibile su https://www.difesa.it/InformazioniDellaDifesa/periodico/IIPeriodico_AnniPrecedenti/Documents/La_questione_del_Kashmir_ed_i_r_781Pakistan.pdf, consultato il 23 settembre 2022.

¹⁰ **Britannica**, Kashmir (region of the Indian subcontinent), The Kashmir problem, s.d., <https://www.britannica.com/place/Kashmir-region-Indian-subcontinent/The-Kashmir-problem>, consultato il 21 settembre 2022.

¹¹ **Britannica**, Kashmir (region of the Indian subcontinent), The Kashmir problem, s.d., <https://www.britannica.com/place/Kashmir-region-Indian-subcontinent/The-Kashmir-problem>, consultato il 21 settembre 2022.



Ministero dell'Interno
Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo
Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Nonostante le aperture e i tentativi di pacificazione, periodicamente la tensione tra i due Paesi tende a risalire e l'area attorno alla linea di controllo è interessata da scontri e violenze. Nel 2008 vi sono state estese proteste, anche violente, a causa degli scontri per il controllo di una porzione di territorio del Kashmir concesso alla popolazione di religione hindu per effettuare i pellegrinaggi alla grotta-tempio di Amarnath, a Srinagar ⁽¹²⁾. Nel 2010, Pakistan e India hanno alzato nuovamente il livello dello scontro dopo che alcuni soldati indiani avevano ucciso tre pakistani accusati di essere dei militanti indipendentisti ⁽¹³⁾.

La vittoria del partito induista e nazionalista indiano *Bharatiya Janata Party* (BJP) alle elezioni del 2014 ha riacceso nuovamente le tensioni nell'area del Kashmir. Il BJP, che propugna la “hinduness” (“fierezza indù”), è fortemente favorevole ad un'annessione del Kashmir all'India e così facendo alimenta i timori della popolazione musulmana del Kashmir indiano di vedere annesso il loro territorio a quello dell'India. Nuovi scontri tra i due Paesi si sono avuti nel 2016, dopo che il comandante di un gruppo militante islamico è stato ucciso dalle forze di sicurezza indiane. L'India, da allora, ha ritenuto che il controllo del Kashmir indiano, non più a mero livello amministrativo, ma come parte integrante del proprio territorio, costituisca la soluzione ad una questione di sicurezza interna, legata ai pericoli derivanti soprattutto dalla minaccia dei gruppi militanti. Nel 2018 il governo indiano ha sciolto il governo del Kashmir indiano, stabilendo per esso la “*direct rule*”. Le maggiori frizioni causate da questo evento si sono avute nel febbraio 2019, quando un attacco suicida da parte di un militante di un gruppo separatista (il JeM, secondo quanto riportato da EASO ⁽¹⁴⁾) ha ucciso 40 membri delle forze di polizia indiane (si è trattato dell'attentato più grave occorso in territorio indiano negli ultimi tre decenni). L'India ha inviato alcuni aerei militari nell'area della linea di controllo e il Pakistan ha risposto con l'abbattimento di due jet indiani. La nuova vittoria elettorale del BJP in India ha permesso la formazione di un governo nazionale maggiormente propenso a intensificare gli sforzi politici e militari in Kashmir. Da parte sua, il

¹² **New York Times (The)**, Land Transfer to Hindu Site Inflames Kashmir's Muslims, 28 giugno 2008, <https://www.nytimes.com/2008/06/28/world/asia/28kashmir.html>, consultato il 22 settembre 2022. **Guardian (The)**, Riots erupt in Kashmir as thousands mourn shooting deaths, 13 agosto 2008, <https://www.theguardian.com/world/2008/aug/13/kashmir.india>, consultato il 22 settembre 2022.

¹³ **Outlook India**, Three Militants Killed As Army Foils Infiltration Bid, 30 aprile 2010, disponibile in <https://web.archive.org/web/20110715024500/http://news.outlookindia.com/item.aspx?680686>, consultato il 22 settembre 2022.

¹⁴ **EASO**, Pakistan Security Situation, ottobre 2021, p. 103, https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2021_10_EASO_COI_Report_Pakistan_Security_situation.pdf, consultato il 23 settembre 2022.



Ministero dell'Interno
Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo
Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Pakistan, al fine di evitare una *escalation* delle violenze, ha avviato una campagna repressiva nei confronti dei gruppi militanti legati alla questione del Kashmir operanti nel suo territorio ⁽¹⁵⁾.

Il BJP ha formalizzato il controllo diretto del Kashmir attraverso una modifica della Costituzione indiana che di fatto ha sospeso l'autonomia del governo dello Jammu e Kashmir, applicando al territorio del Kashmir indiano la legislazione indiana ⁽¹⁶⁾. Il governo a maggioranza BJP ha inoltre adottato la legislazione necessaria a trasformare l'area in un "territorio dell'Unione indiana" ⁽¹⁷⁾.

Nel febbraio 2021, gli eserciti indiano e pakistano hanno siglato un accordo per il ristabilimento del cessate-il-fuoco del 2003 lungo la linea di controllo ⁽¹⁸⁾. Il rinnovamento del cessate-il-fuoco ha, secondo quanto riportato da *Freedom in the World*, consentito una significativa normalizzazione della vita civile nelle aree adiacenti la linea di controllo ⁽¹⁹⁾.

Come riportato da EASO, nel 2020 e nel 2021 (sino al 30 giugno 2021) non vi sono stati incidenti o vittime in Azad Kashmir. In Gilgit Baltistan si sono registrate 7 vittime nel solo 2020 (due civili e cinque membri delle forze di sicurezza) e nessun incidente e nessuna vittima nel 2021 (sino al 30 giugno 2021) ⁽²⁰⁾.

Il 2 settembre 2021, l'India ha inviato l'esercito a Srinagar a causa della morte di un anziano leader indipendentista, Syed Ali Shah Geelani. Le autorità indiane hanno ritenuto infatti che la morte del leader separatista possa essere un pretesto per i movimenti indipendentisti per scatenare violenze e disordini ⁽²¹⁾.

¹⁵ **Britannica**, Kashmir (region of the Indian subcontinent), The Kashmir problem, s.d., <https://www.britannica.com/place/Kashmir-region-Indian-subcontinent/The-Kashmir-problem>, consultato il 21 settembre 2022.

¹⁶ **Al Jazeera**, Kashmir special status explained: What are Articles 370 and 35A?, 5 agosto 2019, <https://www.aljazeera.com/news/2019/8/5/kashmir-special-status-explained-what-are-articles-370-and-35a>, consultato il 22 settembre 2022.

¹⁷ **Britannica**, Kashmir (region of the Indian subcontinent), The Kashmir problem, s.d., <https://www.britannica.com/place/Kashmir-region-Indian-subcontinent/The-Kashmir-problem>, consultato il 21 settembre 2022.

¹⁸ **Il Post**, India e Pakistan hanno annunciato un cessate il fuoco per la prima volta in quasi vent'anni, 25 febbraio 2021, <https://www.ilpost.it/2021/02/25/india-pakistan-cessate-il-fuoco-kashmir/>, consultato il 21 settembre 2022.

¹⁹ **Freedom House**, Freedom in the World 2022 – Pakistani Kashmir, <https://freedomhouse.org/country/pakistani-kashmir/freedom-world/2022>, consultato il 21 settembre 2022.

²⁰ **EASO**, Pakistan Security Situation, ottobre 2021, pp. 105-106, https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2021_10_EASO_COI_Report_Pakistan_Security_situation.pdf, consultato il 23 settembre 2022.

²¹ **Il Post**, L'India ha inviato l'esercito in una città del Kashmir dopo la morte di un importante politico separatista, 2 settembre 2021, <https://www.ilpost.it/2021/09/02/india-kashmir-srinagar/>, consultato il 21 settembre 2022.

Guardian (The), India deploys troops in Srinagar after Kashmir separatist Syed Ali Shah Geelani dies, 2 settembre



Ministero dell'Interno
Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo
Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Come riportato da *Al Jazeera*, dall'ottobre del 2021 le violenze in Kashmir sono aumentate nuovamente, per la ripresa delle azioni terroristiche da parte dei gruppi ribelli, rivolte anche contro i civili e in particolare contro la minoranza hindu. Le violenze si legano soprattutto alle politiche del BJP e all'abrogazione dello status di autonomia del Kashmir indiano ⁽²²⁾.

Il 13 dicembre 2021, due poliziotti indiani sono stati uccisi e altri sono stati feriti in un attentato nel Kashmir indiano per una rappresaglia da parte di un gruppo militante, dopo l'uccisione di due membri di quest'ultimo ⁽²³⁾. Il giorno seguente, uno dei sospettati dell'attentato alla polizia indiana è stato ucciso. Il numero dei morti dell'attentato del 13 dicembre è salito poi a tre ⁽²⁴⁾.

Secondo quanto riportato da *Reuters*, dall'inizio del 2022 sino a maggio 2022, l'esercito indiano ha ucciso 62 militanti kashmiri ⁽²⁵⁾.

Il 25 maggio 2022, una corte di New Delhi ha condannato all'ergastolo per attività terroristiche Yasin Malik, leader dello *Jammu and Kashmir Liberation Front* (JKLF), movimento indipendentista che ha rinunciato alla lotta violenta nel 1994 ⁽²⁶⁾.

Al Jazeera riporta, nel giugno del 2022, che migliaia di hindu, che costituiscono una minoranza nel Kashmir indiano, hanno abbandonato la Valle a causa dei frequenti attacchi cui è sottoposta la loro comunità. Gli hindu, che a livello locale sono definiti "Pandits", sono diventati un bersaglio delle violenze da parte dei ribelli kashmiri soprattutto dopo che l'India ha abrogato l'autonomia della

2021, <https://www.theguardian.com/world/2021/sep/02/india-deploys-troops-in-srinagar-after-veteran-kashmir-separatist-syed-ali-shah-geelani-dies>, consultato il 21 settembre 2022.

²² *Al Jazeera*, What is behind the recent surge in violence in Kashmir?, 20 ottobre 2021, <https://www.aljazeera.com/news/2021/10/20/explainer-kashmir-recent-surge-violence-hindus-migrant-workers>, consultato il 22 settembre 2021.

²³ *Al Jazeera*, Indian police officers killed in Kashmir rebel attack, 13 dicembre 2021, <https://www.aljazeera.com/news/2021/12/13/two-police-officers-killed-in-kashmir-attack>, consultato il 22 settembre 2022.

²⁴ *Al Jazeera*, Suspected rebel killed in fresh Kashmir gun battle, 14 dicembre 2021, <https://www.aljazeera.com/news/2021/12/14/india-kashmir-suspected-rebel-gun-battle>, consultato il 22 settembre 2022.

²⁵ *Reuters*, Indian forces kill 62 militants this year in disputed Kashmir, police official says, 1 maggio 2022, <https://www.reuters.com/world/india/indian-forces-kill-62-militants-this-year-disputed-kashmir-police-2022-05-01/>, consultato il 22 settembre 2022.

²⁶ *Al Jazeera*, Yasin Malik: India convicts top Kashmir separatist of 'terrorism', 19 maggio 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2022/5/19/yasin-malik-india-convicts-top-kashmir-separatist-of-terrorism>, consultato il 22 settembre 2022. *Al Jazeera*, India sentences Kashmir rebel Yasin Malik to life imprisonment, 25 maggio 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2022/5/25/iconic-kashmir-rebel-yasin-malik-sentenced-to-life-by-india-court>, consultato il 22 settembre 2022.



Ministero dell'Interno
Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo
Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

regione nel 2019. I ribelli kashmiri ritengono i Pandits e i musulmani residenti nel Kashmir indiano che lavorano nelle istituzioni del Kashmir indiano, come collaboratori del regime indiano ⁽²⁷⁾.

Crisis Group riporta che il livello di violenza nello Jammu e Kashmir è aumentato dopo la proclamazione del governo indiano delle fine dello status autonomo del governo del Kashmir indiano. Le violenze colpiscono soprattutto la minoranza hindu ⁽²⁸⁾.

Come riportato da un esperto della questione del Kashmir ad *Al Jazeera*, la politica repressiva del BJP in Kashmir non ha portato a una pacificazione della situazione della sicurezza e nel territorio del Kashmir indiano si verificano uccisioni da parte dei ribelli quasi quotidianamente. Gli attacchi dei gruppi ribelli coinvolgono anche i civili, che sono spesso i bersagli principali degli attentati. Solo nel 2022, secondo quanto riportato nell'articolo citato, più di 100 attivisti kashmiri sono stati uccisi dalla polizia e dall'esercito indiano. I ribelli uccisi erano giovani di età compresa tra i 18 e i 26 anni. I ribelli kashmiri sono invece accusati di aver ucciso 16 persone nel 2022, 7 dei quali appartenenti alla minoranza hindu. Dall'abrogazione dello status speciale per il Kashmir indiano, ovvero dal 5 agosto 2019, sino a giugno 2022, sono stati uccisi 197 membri delle forze di sicurezza, 675 sospetti ribelli e 131 civili nella valle del Kashmir, 23 dei quali appartenenti alla minoranza hindu ⁽²⁹⁾.

L'11 agosto 2022, tre soldati indiani sono stati uccisi e 2 ribelli hanno perso altrettanto la vita in un attacco nella remota regione del Darhal, nel sud del distretto di Rajouri ⁽³⁰⁾.

Secondo quanto riportato dal *South Asia Terrorism Portal*, nel Kashmir indiano, nel 2022 (sino al 22 settembre 2022, *N.d.R.*) ci sono stati 124 incidenti mortali, con 212 morti totali, di cui 25 civili, 28 appartenenti alle forze dell'ordine e 159 membri delle milizie. *South Asia Terrorism Portal* non riporta alcun dato sulla sicurezza in Azad Kashmir e segnala che nel 2021 e nel 2022 (sino al 22

²⁷ *Al Jazeera*, As Kashmir's Hindus face targeted killings, hundreds flee valley, 2 giugno 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2022/6/2/as-kashmir-hindus-face-targeted-killings-hundreds-flee-valley>, consultato il 22 settembre 2022.

²⁸ *Crisis Group*, Violence in Kashmir: Why a Spike in Killings Signals an Ominous New Trend, 28 giugno 2022, <https://www.crisisgroup.org/asia/south-asia/india-pakistan-kashmir/violence-kashmir-why-spike-killings-signals-ominous-new-trend>, consultato il 22 settembre 2022.

²⁹ *Al Jazeera*, Has India's Kashmir policy under Modi failed?, 15 giugno 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2022/6/15/has-india-kashmir-policy-under-modi-failed>, consultato il 22 settembre 2022.

³⁰ *Al Jazeera*, Kashmir rebels storm India army camp; 3 soldiers, 2 attackers die, 11 agosto 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2022/8/11/kashmir-rebels-storm-india-army-camp-3-soldiers-2-attackers-die>, consultato il 22 settembre 2022.



Ministero dell'Interno
Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo
Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

settembre 2022, N.d.R.) non vi sono stati incidenti in Gilgit Baltistan ⁽³¹⁾. Dai dati estrapolati da ACLED (Armed Conflict Location & Event Data), nel 2022 in Azad Kashmir e Gilgit Baltistan non è occorso alcun evento violento ⁽³²⁾.

Per quanto concerne i diritti civili e politici la sicurezza dei civili, si segnala che nel Kashmir indiano alcune fonti riportano che la libertà di espressione è fortemente limitata ⁽³³⁾. *Freedom House* rileva che la popolazione dello Azad Kashmir non è rappresentata nelle istituzioni pakistane, mentre le istituzioni del governo e le corti dello Azad Kashmir sono dipendenti dal governo di Islamabad. Le politiche principali dello Azad Kashmir sono influenzate direttamente dalle decisioni prese da Islamabad e i partiti ammessi alle elezioni politiche locali in Azad Kashmir sono branche di partiti politici pakistani. Non sono ammessi partiti politici o movimenti che si schierino contro l'interesse pakistano o che siano contro l'integrazione del Kashmir al Pakistan. Anche in Azad Kashmir e in Gilgit Baltistan la libertà di espressione e di informazione è fortemente limitata. La stragrande maggioranza della popolazione dello Azad Kashmir è di religione musulmana sunnita e non esiste una legislazione specifica né vi è tolleranza a livello sociale per le minoranze religiose o per gli Ahmadi. Negli ultimi anni, in Gilgit Baltistan non vi sono stati scontri settari con la minoranza sciita, nonostante una lunga storia di violenze infra-religiose tra la corrente sunnita e quella sciita. Le donne nel Kashmir pakistano sono a forte rischio discriminazione a livello economico, lavorativo e giuridico e per l'applicazione del diritto consuetudinario che tende a marginalizzare le donne e a garantire l'impunità di chi perpetra violenze o abusi contro queste ultime. Abusi e discriminazioni colpiscono anche i membri della comunità LGBTI, le minoranze etniche e religiose, i rifugiati afgani e i migranti provenienti dallo Jammu e Kashmir ⁽³⁴⁾. Uno

³¹ SATP, Kashmir, Datasheet, 2022, <https://www.satp.org/datasheet-terrorist-attack/fatalities/india-jammukashmir>, consultato il 22 settembre 2022.

³² ACLED, Data Tools, Pakistan, Kashmir, Azad Jammu and Kashmir, Gilgit Baltistan, 1 gennaio 2022-22 settembre 2022, <https://acleddata.com/data-export-tool/>, consultato il 23 settembre 2022.

³³ Al Jazeera, Outrage as another Kashmiri journalist stopped from flying abroad, 1 agosto 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2022/8/1/outrage-as-another-kashmiri-journalist-stopped-from-flying-abroad>, consultato il 22 settembre 2022. Al Jazeera, Why are social media platforms silencing Kashmiri voices?, 27 marzo 2022, <https://www.aljazeera.com/opinions/2021/3/27/why-is-twitter-silencing-kashmiri-voices>, consultato il 22 settembre 2022. Al Jazeera, 'Lockdown on thoughts': Kashmiris slam India's free speech curbs, 29 marzo 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2021/3/29/lockdown-on-thoughts-kashmiris-slam-indias-free-speech-curbs>, consultato il 22 settembre 2022.

³⁴ Freedom House, Freedom in the World 2022 – Pakistani Kashmir, <https://freedomhouse.org/country/pakistani-kashmir/freedom-world/2022>, consultato il 21 settembre 2022.



Ministero dell'Interno

Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

studio sulla violenza sulle donne in Azad Jammu Kashmir rileva infine che in quell'area le donne non hanno praticamente mezzi per potersi tutelare contro le violenze domestiche ⁽³⁵⁾.

³⁵ **Rashid T., Chauhuan K.**, Violence Against Women (VAW) In Azad Jammu & Kashmir (AJK) Explorations in the Role of Police department, University of Canberra, disponibile in https://www.researchgate.net/publication/292615133_Violence_Against_Women_VAW_In_Azad_Jammu_Kashmir_AJK_Explorations_in_the_Role_of_Police_department, consultato il 22 settembre 2022.



Ministero dell'Interno
Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo
Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Riepilogo delle fonti

Al Jazeera, ‘Lockdown on thoughts’: Kashmiris slam India’s free speech curbs, 29 marzo 2022,
<https://www.aljazeera.com/news/2021/3/29/lockdown-on-thoughts-kashmiris-slam-indias-free-speech-curbs>

Al Jazeera, As Kashmir’s Hindus face targeted killings, hundreds flee valley, 2 giugno 2022,
<https://www.aljazeera.com/news/2022/6/2/as-kashmir-hindus-face-targeted-killings-hundreds-flee-valley>

Al Jazeera, Has India’s Kashmir policy under Modi failed?, 15 giugno 2022,
<https://www.aljazeera.com/news/2022/6/15/has-india-kashmir-policy-under-modi-failed>

Al Jazeera, India sentences Kashmir rebel Yasin Malik to life imprisonment, 25 maggio 2022,
<https://www.aljazeera.com/news/2022/5/25/iconic-kashmir-rebel-yasin-malik-sentenced-to-life-by-india-court>

Al Jazeera, Indian police officers killed in Kashmir rebel attack, 13 dicembre 2021,
<https://www.aljazeera.com/news/2021/12/13/two-police-officers-killed-in-kashmir-attack>

Al Jazeera, Kashmir rebels storm India army camp; 3 soldiers, 2 attackers die, 11 agosto 2022,
<https://www.aljazeera.com/news/2022/8/11/kashmir-rebels-storm-india-army-camp-3-soldiers-2-attackers-die>

Al Jazeera, Kashmir special status explained: What are Articles 370 and 35A?, 5 agosto 2019,
<https://www.aljazeera.com/news/2019/8/5/kashmir-special-status-explained-what-are-articles-370-and-35a>

Al Jazeera, Outrage as another Kashmiri journalist stopped from flying abroad, 1 agosto 2022,
<https://www.aljazeera.com/news/2022/8/1/outrage-as-another-kashmiri-journalist-stopped-from-flying-abroad>

Al Jazeera, Suspected rebel killed in fresh Kashmir gun battle, 14 dicembre 2021,
<https://www.aljazeera.com/news/2021/12/14/india-kashmir-suspected-rebel-gun-battle>



Ministero dell'Interno
Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo
Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Al Jazeera, What is behind the recent surge in violence in Kashmir?, 20 ottobre 2021,
<https://www.aljazeera.com/news/2021/10/20/explainer-kashmir-recent-surge-violence-hindus-migrant-workers>

Al Jazeera, Why are social media platforms silencing Kashmiri voices?, 27 marzo 2022,
<https://www.aljazeera.com/opinions/2021/3/27/why-is-twitter-silencing-kashmiri-voices>

Al Jazeera, Yasin Malik: India convicts top Kashmir separatist of ‘terrorism’, 19 maggio 2022,
<https://www.aljazeera.com/news/2022/5/19/yasin-malik-india-convicts-top-kashmir-separatist-of-terrorism>

Asian Lite International, The Plight of Minorities in ‘Azad Kashmir’, s.d.,
<https://asianlite.com/2019/news/asia-diaspora-news/the-plight-of-minorities-in-azad-kashmir/>

Bastianelli R., La questione del Kashmir e i rapporti tra India e Pakistan, Informazione Difesa n. 5/2002, disponibile su
https://www.difesa.it/InformazioniDellaDifesa/periodico/ILPeriodico_AnniPrecedenti/Documents/La_questione_del_Kashmir_ed_i_rapporti_tra_India_e_Pakistan.pdf

Britannica, Azad Kashmir, s.d., <https://www.britannica.com/place/Azad-Kashmir>

Britannica, Kashmir (region of the Indian subcontinent), The Kashmir problem, s.d.,
<https://www.britannica.com/place/Kashmir-region-Indian-subcontinent/The-Kashmir-problem>

Crisis Group, Violence in Kashmir: Why a Spike in Killings Signals an Ominous New Trend, 28 giugno 2022, <https://www.crisisgroup.org/asia/south-asia/india-pakistan-kashmir/violence-kashmir-why-spike-killings-signals-ominous-new-trend>

EASO, Pakistan Security Situation, ottobre 2021,
https://coi.europa.eu/administration/easo/PLib/2021_10_EASO_COI_Report_Pakistan_Security_situation.pdf

Freedom House, Freedom in the World 2022 – Pakistani Kashmir,
<https://freedomhouse.org/country/pakistani-kashmir/freedom-world/2022>

Governo del Kashmir indiano, Religions in Kashmir, s.d., <https://www.jktcdc.co.in/religions-in-kashmir.aspx>



Ministero dell'Interno
Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo
Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Guardian (The), Riots erupt in Kashmir as thousands mourn shooting deaths, 13 agosto 2008, <https://www.theguardian.com/world/2008/aug/13/kashmir.india>

Guardian (The), India deploys troops in Srinagar after Kashmir separatist Syed Ali Shah Geelani dies, 2 settembre 2021, <https://www.theguardian.com/world/2021/sep/02/india-deploys-troops-in-srinagar-after-veteran-kashmir-separatist-syed-ali-shah-geelani-dies>

Il Post, India e Pakistan hanno annunciato un cessate il fuoco per la prima volta in quasi vent'anni, 25 febbraio 2021, <https://www.ilpost.it/2021/02/25/india-pakistan-cessate-il-fuoco-kashmir/>

Il Post, L'India ha inviato l'esercito in una città del Kashmir dopo la morte di un importante politico separatista, 2 settembre 2021, <https://www.ilpost.it/2021/09/02/india-kashmir-srinagar/>

Mahmud E., The Gilgit-Baltistan Reforms Package 2007: Background, Phases and Analysis, Policy Perspectives, vol. 5, n. 1, January-June 2008, pp. 23-40, disponibile in <https://www.jstor.org/stable/42909184>

New York Times (The), Land Transfer to Hindu Site Inflames Kashmir's Muslims, 28 giugno 2008, <https://www.nytimes.com/2008/06/28/world/asia/28kashmir.html>

Outlook India, Three Militants Killed As Army Foils Infiltration Bid, 30 aprile 2010, disponibile in <https://web.archive.org/web/20110715024500/http://news.outlookindia.com/item.aspx?680686>

Rashid T., Chauhuan K., Violence Against Women (VAW) In Azad Jammu & Kashmir (AJK) Explorations in the Role of Police department, University of Canberra, disponibile in https://www.researchgate.net/publication/292615133_Violence_Against_Women_VAW_In_Azad_Jammu_Kashmir_AJK_Explorations_in_the_Role_of_Police_department

Reuters, Indian forces kill 62 militants this year in disputed Kashmir, police official says, 1 maggio 2022, <https://www.reuters.com/world/india/indian-forces-kill-62-militants-this-year-disputed-kashmir-police-2022-05-01/>

SATP, Kashmir, Datasheet, 2022, <https://www.satp.org/datasheet-terrorist-attack/fatalities/india-jammukashmir>



Ministero dell'Interno

Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Ufficio IV – Unità COI

Roma, 26 settembre 2022

unicoi@interno.it

Disclaimer

Le informazioni fornite sono state ricercate, valutate e analizzate con la massima cura in un arco di tempo limitato. Il documento, tuttavia, non ha la pretesa di essere esaustivo. Il fatto che un evento, una persona o un'organizzazione determinati non siano menzionati nella relazione, non significa che l'evento non si sia verificato o che la persona o l'organizzazione non esistano. Il presente documento non entra nel merito di nessuna particolare richiesta di protezione internazionale o di asilo.

Unità COI

L'Unità COI è parte della Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo, Dipartimento delle Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno. Il suo ruolo è di ricercare, compilare e produrre informazioni sui Paesi dei richiedenti asilo ad uso esclusivo delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e della Magistratura nell'ambito dei provvedimenti di competenza.

Tutti i prodotti COI vengono compilati sulla base di un ampio spettro di materiali affidabili prodotti da fonti di informazioni esterne e sono elaborati seguendo la metodologia EUAA per la produzione di rapporti COI e la guida EUAA sulle richieste COI. L'Unità COI non è responsabile per l'accuratezza, attualità, imparzialità ed equilibrio delle informazioni fornite da fonti esterne consultate. Sono basate su informazioni pubblicate o divulgabili (molti sono anche accessibili dal Portale COI EUAA). Non contengono nessuna opinione o posizione del Ministero dell'Interno, né opinioni o posizioni sul merito di una specifica domanda di protezione internazionale.

Il Decreto Legislativo n. 25 del 28 gennaio 2008 (artt. 5, 8, 27 co. 1-bis) fornisce la base per la produzione, da parte della Commissione Nazionale, di informazioni precise e aggiornate sulla situazione socio-politico-economica dei Paesi di origine dei richiedenti asilo/protezione internazionale da mettere a disposizione delle Commissioni Territoriali e degli organi giurisdizionali. Detto testo prevede anche che Commissioni Territoriali e giudici possano richiedere tali informazioni ove “necessarie ad integrazione del quadro probatorio prospettato dal richiedente”.

L'Unità COI, nell'ambito delle informazioni che offre, non può tuttavia dare una valutazione sul livello generale di rischio in un Paese (o zone specifiche dello stesso) o se vi sussista sufficiente protezione per specifici gruppi o individui. La COI non costituisce valutazione del rischio. Sta a decisori e giudici trarre dalle informazioni fornite, conclusioni legate al caso specifico e una valutazione sul rischio passato e futuro.

L'Unità COI non può inoltre effettuare indagini su singoli richiedenti nel corso dell'intero procedimento di asilo. In linea di massima, la verifica di documentazione presentata (che non può essere effettuate direttamente da questa Unità) non va richiesta a meno che non sia considerata assolutamente essenziale. In tali casi, si stabilisce con il Ministero degli Affari Esteri se tale verifica possa essere realizzata.